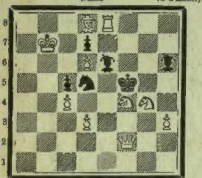


Trasporto di munizioni verso il fronte: Le porte di una antica fortezza veneta vedono passare la nuova guerra. — La Cappella dell'Offerta sul Pal Grande. — Tra il Brenta e l'Adige: Le rovine di Gallio: Tra le nevi del Pasubio: Il barbiere; Sull'altipiano di Asiago: la ricognizione; In Val Posina: Come si mascherano le strade (5 inc.). — L'attività della nostra Marina da guerra: Nell'interio di un sommergibile in navigazione: Sommergibile inglese aggregato al nostro naviglio silurante: La consegna di onorificenze ai valorosi della nostra marina; Torpediniera che rimorchia un idrovolante austriaco abbattuto da una nostra batteria sulla costa albanese (4 inc.). — La nostra guerra nei rigori dell'inverno: Pattuglia di alpini in partenza per una ricognizione. — Uomini e cose del giorno: Kut-el-Amara in Mesopotamia riconquistata dagli inglesi; Il generale F. Stanley Maude; L'amm. Haus, comandante la flotta austro-ungarica; L'«Orléans», sfuggito ai sottomarini tedeschi, arriva all'imboccatura della Gironda; Inaugurazione dell'officina della Compagnia Italo-Argentina di elettricità: Mostra della guerra al Circolo Artistico di Roma (6 inc.). — La guerra sul fronte occidentale: Un treno tedesco distrutto dall'artiglieria inglese; Arrivo del generale Lyautey sul fronte belga; Riserva di obici sulla Somma; Cani dell'Alaska attaccati ad una slitta in Alsazia (4 inc.). — Caduti per la Patria (30 ritratti). — Le missioni militari neutrali a San Martino del Carso. — Nel testo: Rassegna finanziaria. — Intermezzi del Nobilissimo Vidal. — Dal fronte: Vie, retrovie, baracche e trincee, di Antonio Baldini. — Il corpo alpino tedesco contro l'Italia (con 11 inc.), di Italo Zingarelli. — Diario della guerra d'Italia. — Il medico condotto, novella di Clarice Tartufari.

SCACCHI

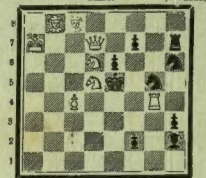
Problema N. 2618
dell'ing. Luigi Ceriani di Milano.
(6 PRESI.)



BIANCO, col tratto, dà sc. m. in due mosse.

SCACCHI

Problema N. 2619
del sig. Antonio Bottacchi di Canero.
(6 PRESI.)



Il Bianco, col tratto, dà sc. m. in due mosse.

Divertimento alfabetico.

Se l'età dimostrasi, all'è variegata.
Lontana da tutti, - dal mare ella è cinta.
Se siede in Olimpo, - la mente la crea.
Se colpa è tanta, - l'adora qual dea.
Se fior profumato, - lettor, ti pareva.
Se mus gentile, - paese diventa.

IDROLITINA

— ACQUA DA TAVOLA —

LIRE 1,25 ogni scatola per 10 litri
A. GAZZONI & C., Bologna.
Iscritta farmacia.



Cambio di vocale. *o*
Ricordati, lettor, che il tempo è oro.

Spiegazione dei Giuochi del N. D.
SCACCHI e GIOCHI DI CONFINANTE
BAI 10-1800 - SETTE-SETA.

La BANCA ITALIANA DI SCONTO

SEDE DI MILANO - Via Tomaso Grossi, N. 1

riceve

SOTTOSCRIZIONI AL NUOVO PRESTITO CONSOLIDATO 5%.

Presso la Banca Italiana di Sconto sono aperte dal 5 febbraio le sottoscrizioni al nuovo **Prestito Nazionale Consolidato**. Prezzo di emissione **L. 90** per ogni 100 lire di valore nominale. Interesse 5%. Reddito effettivo 5.55%, esente da ogni imposta presente e futura.

Acquistate
tutti il
PRESTITO
Nazionale

PRESTITO NAZIONALE 5%.

La Banca ZACCARIA PISA
Via Verdi, 4 - MILANO

RICEVE le sottoscrizioni al nuovo Prestito provvedendo GRATUITAMENTE a tutte le operazioni necessarie AL CAMBIO dei Buoni del Tesoro e Prestiti AGLI ANTICIPI sui titoli sottoscritti allo stesso tasso di reddito del 5%.

EDIZIONE DEL SOLDATO
DEGLI ALBUM

LA GUERRA

pubblicati sotto il patrocinio del Comando Supremo.

Fascicolo IV. **SUL CARSO**. Centesimi 60.

L'aspra guerra irrorata da tanto sangue italiano si delinea in tutta la sua ardita maestà in queste 51 bellissime incisioni. Vi appare soprattutto, in quadri di sorprendente evidenza, la vita che i nostri valorosi soldati conducono nelle trincee; vi appaiono i luoghi disputati e conquistati: Dobrodo, Castelnuovo, colla Villa Hohenlohe, San Michele, Vermigliano, Sagrado, Strausina. Due pagine di testo descrittivo, chiaro e conciso, corredano l'album, che rimoverà un grande successo anche fra il vasto pubblico popolare, sempre avido di tutto ciò che gli occhi dinanzi l'eroico, magnifico sforzo del nostro esercito.

Sono usciti i primi quattro fascicoli:

1. IN ALTA MONTAGNA. Con 49 incisioni.
2. IN ALTA MONTAGNA. Con 45 incisioni.
3. SUL CARSO. Con 40 inc. e una carta geografica.
4. SUL CARSO. Con 51 incisioni.

Ogni fascicolo: Centesimi 60.

Abbonamento alla Prima Serie di 6 fascicoli: Tre Lire.

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano, via Palermo, 12.

SONO USCITI

DARIO NICCODEMI

LA NEMICA IL TITANO

COMEDIA IN TRE ATTI

COMEDIA IN TRE ATTI

Tre Lire.

Il pubblico che la accolse con tanto favore nel fortunato giro di rappresentazioni, acclamata con eguale favore le due belle commedie del Niccodemi, ora che esse appaiono in due eleganti volumi. *La Nemica*, il dramma dell'amore e della straziata della maternità ferita, con quella irruente, voraciosa ondata del secondo atto, ben degna dell'autore dell'«Argento»; *Il Titano*, il dramma dell'ascesa virile che riesce a dominare con sforzo supremo la tremenda ondata di una catastrofe finanziaria; e in entrambi il dolore vivo, rapido, travolgente, sullo sfondo della grande ora di dolore e di patriottismo che il mondo attraversa. I lettori saranno lieti di ritrovare alla lettura le emozioni e il sentimento che il commediografo italo-francese sa magistralmente suscitare dalla scena.

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano, via Palermo, 12.

È USCITO:

Un fanciullo
alla guerra

AVVENTURE D'UN FANCIULLO
NELLA CAMPAGNA DEL 1848.

DI

Alessandro VARALDO

I fanciulli d'oggi, nei quali la guerra ha destato così fervida l'animo patriottico, leggono appassionatamente le avventure e le gesta del piccolo volontario del quarantotto, storia d'eroismo d'ad-lescenta, a cui lo scrittore ha dato il fascino di una forma colorita e svelta, e il pregio d'arte, che ha anche valore educativo, d'una ricostruzione esatta eppure poetica della grande epopea dolorosa.

In-16, con coperta a colori di G. GEFIO.

Quattro Lire.

Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori in Milano, via Palermo, 12.

È USCITO:

Viaggio intorno
alla guerra

DI

GUELFEO CIVININI

Cinque Lire.

Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori in Milano, via Palermo, 12.



DIGESTIONE PERFETTA

con l'uso della
TINTURA ACQUOSA ASSENZIO
MANTOVANI
VENEZIA

Insuperabile rimedio contro tutti i disturbi di stomaco
TRE SECOLI DI SUCCESSO

Appetito e digestione senza

riveli. Prendilo solo o con

Bitter; Vermouth; Americano.

Attenti alle numerose

contraffazioni.

Esigete sempre il vero Aroma

Mantovani in bottiglie brevettate e col marchio di fabbrica



OLIO
SASSO

Oli di pura Oliva e Oli Sasso Medicinali

P. SASSO E FIGLI - ONEGLIA

* Gran Premio: Genova 1914. S. Francisco Cal. 1915 ..

URODONAL

e il tabacco



HUCHARD.

L'URODONAL permette il fumo eliminando il pericolo della nicotina.

GIUDIZIO MEDICO:

« Pensate, fumatori, al prezioso URODONAL. Ricordatevi che non v'è nulla che lo eguagli per ammorbidire i vasi, per mantenere la tonicità del cuore per porre argine all'arterio-sclerosi, ed infine e soprattutto per dissolvere l'acido urico. Insomma non v'è che l'URODONAL per neutralizzare volta per volta l'effetto micidiale della nicotina. »

« È evidente che se due forze eguali agiscono, ciascuna per sé, su un dato corpo, si otterrà certamente l'equilibrio: ed ecco perché un buon sigaro, una buona pipa ed anche una certa quantità di sigarette associate ad un bicchiere di URODONAL, non possono più arrecare alcun nocumento. »

Il flacone L. 7,75, franco di porto L. 7,80.

In vendita presso le buone Farmacie o direttamente agli Stabilimenti Chatelain, 26, Via Castel Morrone, Milano.

Il «Libro dei Regimi dietetici», del Prof. Suard di Parigi viene inviato gratis agli acquirenti dei prodotti Chatelain.

JUBOL

Lassativo fisiologico il solo che effettua la riduzione funzionale dell'intestino.



JUBOL riduca l'intestino



Stitichezza
Enterite
Dispepsie
Emicrania

GIUDIZI DEI MEDICI:

« Ho sperimentato il JUBOL e posso dichiarare che è un ottimo medicamento, non solo per combattere la stitichezza cronica, ma qualsiasi altro disturbo viscerale (enterite, intossicazioni viscerali, ecc.). »

Dott. F. FERRARI
Tenente Medico, Zona di Guerra.

« Dal JUBOL ho avuto tale esito soddisfacente che da qualche tempo l'ho usato e prescritto in larga misura in tutti i casi di atonia intestinale, sempre con ottimo risultato. »

Dott. GIACOMO CAVATORE
Medico Chirurgo, CAVRIANA (Mantova).

« Ho sperimentato il vostro JUBOL in un caso di stitichezza ostinata e ribelle con ottimo risultato. »

Dott. SECONDO CORCHIA
SORAGNA (Parma).

La scatola L. 5,50, franco di porto L. 5,75.

Presso tutte le buone farmacie o direttamente agli Stabilimenti Chatelain, 26, Via Castel Morrone, Milano.

Inviati gratis il libro illustrato di 100 pagine «La Terapia Scientifica», agli acquirenti dei prodotti Chatelain.

Globéol

e le idee lugubri

Convalescenza
Nevrastenia
Tubercolosi
Anemia



GLOBÉOL
abbrevia la
convalescenza,
aumenta
le forze
vitali.

Comunicazione
all'Accademia di Medicina
di Parigi
7 Luglio 1910.

GLOBÉOL scaccia le idee lugubri e ridona all'ammalato salute ed allegria.

GIUDIZIO DEI MEDICI:

« Io mi servo colla massima fiducia del GLOBÉOL negli organismi deficienti di forze. »

Prof. Dott. A. UOLA, Piazza S. Sepolcro, MILANO.

« Il GLOBÉOL è stato da me usato con grandi vantaggi in diversi casi di anemia marcata. Presentemente in Mesola una persona sta facendo con molto profitto la cura del GLOBÉOL. »

« Nella convalescenza il GLOBÉOL mi ha dato risultati di gran lunga superiori alla mia aspettativa. »

Dott. A. MUGNONE, Tenente Medico, VICENZA.

Il flacone L. 7,50, franco di porto L. 7,75.

Presso le buone farmacie o direttamente agli Stabilimenti Chatelain, 26, Via Castel Morrone, Milano.

Il «Libro dei Regimi dietetici», del Prof. Suard inviato gratis colla richiesta i prodotti Chatelain.

Pagéol

energico antisettico urinario



Scoli
Cistiti
Prostratiti
Blenorragie

Guarisce presto
e radicalmente.
Sopprime i dolori
della minzione

Evita tutte le
complicazioni.

Il PAGÉOL mitraglia i gonococchi, ospiti non desiderabili delle vie urinarie.

GIUDIZI DEI MEDICI:

« Ho ottenuto grande vantaggio dal PAGÉOL in un caso speciale di pielite. »

Dott. A. FERRETTI, Capitano Medico - Milano.

« Con piacere e ad onore della Casa che lo produce, dichiaro che nei casi di blenorragia, il PAGÉOL mi ha dato splendidi risultati. »

Dott. CARLO FACCHINI, Medico Chirurgo, Ufficiale Sanitario - Modena.

« Sono lieto di comunicare d'aver constatato effetti ottimi e duraturi in un caso di prostatite cronica, talché sono indotto a prescrivere il PAGÉOL anche per l'avvenire nelle malattie in cui è indicato. »

Dott. A. STIVANIN - Vicenza.

La scatola L. 11,50, franco di porto L. 11,75.

In vendita presso le buone farmacie o direttamente agli Stabilimenti Chatelain, 26, Via Castel Morrone, Milano.

Inviati gratis il libro illustrato di 100 pagine «La Terapia Scientifica», agli acquirenti dei prodotti Chatelain.



NELLA
INFLUENZA
NELLE
EMICRANIE
NELLE
NEURALGIE

si ottiene sempre grande sollievo
con qualche Tavoletta di

RHODINE

(acido acetilsalicilico)

delle **USINES du RHÔNE**

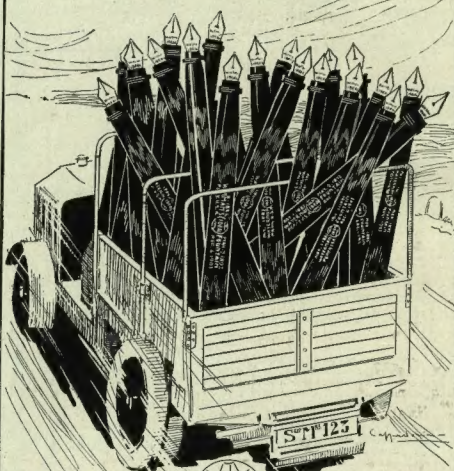
presa in un poco d'acqua

IL TUBO DI 20 TAVOLETTE L. 1,50
IN TUTTE LE FARMACIE

Deposito generale: Cav. AMÉDÉE LAPEYRE
MILANO. 39, Via Carlo Goldoni.



Inviare ai vostri soldati una...



Waterman's Ideal Fountain Pen

Attenti alle sostituzioni di marca.
Prima di acquistare una penna a serbatoio assicuratevi se
porta la marca WATERMAN'S IDEAL.

Sirolina "Roche",

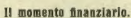
nelle malattie polmonari, catarri bronchiali cronici,
tosse convulsiva, scrofola, influenza.

Chi deve prendere la Sirolina "Roche"?

Tutti coloro che sono predisposti a prendere raffreddori,
essendo più facile evitare le malattie che guarirle.
Tutti coloro che soffrono di tosse e di escandine
I bambini scrofolosi che soffrono di enfiamento delle glan-
dole, di catarri degli occhi e del naso, ecc.
I bambini ammalati di tosse convulsiva, perchè la Sirolina
calma prontamente gli accessi dolorosi.
Gli asmatici, le cui sofferenze sono di molto mitigate
mediante la Sirolina.
I tubercolotici e gli ammalati d'influenza

*Esigere nelle Farmacie **Sirolina "Roche"***





Il Contabile Generale

DUNLOP

SULLA FRONTE BALCANICA

« Tutti i conducenti di camions qui, preferiscono gomme Dunlop ad ogni altra marca, perchè resistono al grande sforzo a cui sono sottoposte sia per la configurazione montagnosa del paese che per lo stato delle strade costruite in fretta. »

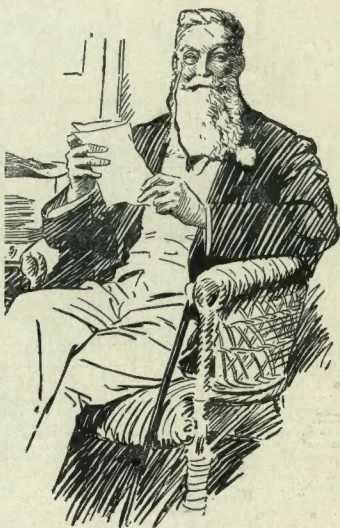
Conducente:

. . . Ambulanza di Campo

. . . Divisione

Salonico.

DUNLOP: Dalla fronte italiana, dalla Francia e dalle Fiandre, dall'Egitto, dall'Africa Orientale Tedesca ed ora dai Balcani, giungono splendidi rapporti sulle gomme Dunlop. C'è ragione di essere fieri di conoscere che in condizioni di servizio attivo le gomme Dunlop sono state messe alla prova ed hanno dato quel risultato che da loro si attendeva.



UNICA CONCESSIONARIA PER L'ITALIA E COLONIE
SOCIETÀ ITALIANA DUNLOP PER L'INDUSTRIA DELLA GOMMA
 ROMA, Viale Castro Pretorio, 116 - Tel. 31-960. Filiali: MILANO e BOLOGNA.



SOCIETÀ NAZIONALE DEL "GRAMMOFONO"

MILANO — Piazza del Duomo (Via Orefici, 2).

"GRAMMOFONO" L. B. I. M. - Prezzo L. 187.50.

Modello 1917 a tromba interna.

Questo strumento meraviglioso per il suo rendimento acustico e per la naturalezza squisita del suono, offre il vantaggio di essere pochissimo ingombrante e perciò facilmente sommeggiabile. Esso è lo strumento più indicato per gli ospedaletti da campo, per le R.R. Navi, e per coloro che vivono nelle lontane colonie.

Mobile di mogano o di quercia, tromba acustica interna con piani di risonanza in legno. Altezza cm. 26x40x40. Peso netto circa Kg. 11. Motore a 2 molle nichelate. Piatto porta dischi di cm. 25 - braccio acustico a collo riversabile patentato. Diaframma "Junior Exhibition".

Altri 20 tipi di strumenti da L. 137,50 a L. 1275. Dischi di tutti i più celebri artisti. Nuovi dischi pubblicati mensilmente.



"Grammofono" L. B. I. M. - Prezzo L. 187.50.

In vendita in tutto il Regno e Colonie presso i più accreditati Negozianti del genere e presso il
RIPARTO VENDITA AL DETTAGLIO: "GRAMMOFONO"
 MILANO — Galleria Vittorio Emanuele, N. 39 (Lato Tommaso Grossi). Telef. 90-31

GRATIS ricchi cataloghi illustrati e supplementi di strumenti e dischi.



94.^a SETTIMANA DELLA GUERRA D'ITALIA

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Anno XLIV. - N. 10. - 11 Marzo 1917.

UNA LIRA II Numero (Estero, Fr. 1, 30).

Per tutti gli articoli e i disegni è riservata la proprietà artistica e letteraria, secondo le leggi e i trattati internazionali.
Copyright by Fratelli Treves, March 11th 1917.

TRASPORTO DI MUNIZIONI VERSO IL FRONTE.



LE PORTE DI UNA ANTICA FORTEZZA VENETA VEDONO PASSARE LA NUOVA GUERRA.

(Fot. G. Bey.)

INTERMEZZI.

Piove ora sul teatro italiano. — Il conte Luca Cortese. — Il trust degli affari e il trust del sogno.

Il teatro di prosa è in tumulto. Viveva tra preoccupazioni grandi, disagiato e scontento. Ogni chiamata diradava le file dei suoi uomini. Le compagnie parevano pollai senza galli; in mancanza di meglio l'ufficio di lanciare dalla ribalta il chichichichi sonoro del primo attore era affidato ai pulcini, o ai gallettini adolescenti, poveri di cresta e ancora scodati. E il domani si presentava più incerto e minaccioso. Quante compagnie sarebbero rimaste in piedi? Ogni tanto il ministro della guerra allungava le braccia tra le quinte, e non le ritraeva senza ghignere tra le ugne un amoroso, un paio di generici, un brillante vero o falso. Talvolta le sue mani rapaci facevano sgusciare fuori dal cupolino un suggeritore atterrito. Il problema del pane di domani angustia la percossa famiglia comica. I nostri attori non sono, di solito, banchieri. Fanno in scena troppo sciupì di luigi d'oro e di cartelle di grosso taglio. Finita la recita si ritrovano quasi sempre all'asciutto. Se rimane loro qualche lira, il sarto e l'attaccatore si incaricano di farla sparire.

Immagini il lettore con quale malinconia questi buoni e spensierati randagi, vedevano approssimarsi l'oro forzato? Ma ecco che improvvisamente nel cielo nebbioso si aprono favolose cataratte, e comincia a piovere una sì fitta gragnuola di margherite che a non ripulire la testa sotto un cuscino, c'è da restar lapidati. Oro da tutte le parti. Non c'è che da allungare le mani, che da protendere i cappelli! Fuori le secchie, le pentole, le tinzole, le bagnarelle! E ricomincia l'era di Bengodi. Spirale nelle *couilles* un'aria matta e convulsa di rimo al letto. In tutti i carniere si elevano festevoli altari alla Facilità, dea bonacciona e grassoccia. È giunto l'imprenditore delle Smirne? È sbarcato a Livorno il messo del re di Calicut, ad assoldare commedianti d'ogni genere e d'ogni semenza? Tutte le case che raccoglievano un attore ambizioso e disoccupato, o un sognatore vinto dall'indifferenza del pubblico, o una grama famiglia di comici senza pane, si sono vuotate. Un potente richiamo s'è udito. Correte, correte! C'è becchime per tutti! E qual becchime! Altro che briciole! Panettoni così fatti! Uova di zucchero o di cioccolata grosse come i pugni! Pistacchi e marzapane a volontà! Comici d'Italia, avete angustie, debiti, nere ansie, bilanci faticosi? C'è chi si prende le vostre pene, chi paga i vostri debiti, chi lubrifica i vostri bilanci, chi vi rende propizi e generose le sartorie. È ri-nato Mecenate.

Mecenate è un giovane patrizio napoletano, il conte Luca Cortese. Alcuni mesi or sono egli apparve con un certo sorriso impassibile, la caramella incastata nell'occhio, e annunziò con distratta indifferenza: «voglio comprare tutte le compagnie d'Italia». Lo guardammo sbalorditi. Egli aggiunse progetti ancora più inverosimili. «Quando avrò tutte le compagnie, offrirò io alle attrici le toilettes necessarie all'esercizio dell'arte. Il problema delle toilettes è gravissimo. Si accusa le donne del teatro, diva e loro guadagni, le costringe a lavorare solo per le sarte». Aveva l'aria fredda e annoiata di chi dice cose inutili senza interessarsene gran che, tanto per non tacere sgarbatamente con chi gli sta vicino. E accennava i milioni che il signor teatro italiano doveva proprio usargli la gentilezza

di accettare. Il signor teatro italiano sogghignava tranquillo. Non ha già visti costruire dei castelli in aria? Ed ha anche — disgraziato! — conosciuto spesso i Mecenate! L'idea di tutti quei milioni che dovevano arrivare domani o dopodomani lo metteva di buon umore. I milioni! Ma esistono davvero i milioni? Non sono una invenzione dei drammaturghi francesi?

E i milioni invece c'erano davvero, e sono giunti. Il conte Luca Cortese ha già cominciato con lo stesso ad acquistare compagnie; e ora le ha quasi tutte in mano, e sta, cheto e sereno sulla riva, intento a pescare le altre. La cartella da mille infissa sull'amo, traspare

fuggevoli soccorsi, ma con provvidenze intelligenti. Ci sono infermi ai quali ha assicurato la cura, convalescenti a cui ha procurato ai quali ha procurato lavoro. Offrire per lui una necessità calma, direi quasi metodica. E quando non può dare dieci o venti mila lire, chiede con affabile sollecitudine: «Scusi, signor conte, posso adoperarmi per farlo nominare senatore?»

Un bravo uomo sotto tutti i rapporti. È un uomo dal discorso ordinato e pittorresco, che non arruffa i suoi progetti, ma li espone con una chiarezza e una puntualità lucide e geniali. Le sue parole sono sempre seguite dai fatti. Le sue attrici hanno già le toilettes gratuite che egli promise quando annunciò il suo programma. Si è assunte tutte le spese di messa in scena. Ha già offerto agli autori somme grandiose: gli autori, per quanto io so, non hanno accettato, e, a mio modesto avviso, hanno fatto bene. Ma pur rifiutando, non hanno potuto offendersi dell'offerta, poiché essa venne fatta senza iattanza, senza spaccaneria, con mitezza garbata, e senza secondi fini.

Rendiamo questa seconda giustizia a Luca Cortese, prima di dir quello che pensiamo di questo racconto. *Mille e una notte* ch'egli sta traducendo in realtà: egli non è mosso da voglie di dominio, da romanzeschi egotismi patetici. Egli si sta alzando da quelli che aiuta; non chiede nulla; ama una certa sua visione utopistica d'un teatro divenuto grande perché ricco, sogna a freddo, spende con eleganza per il suo sogno, costruisce un suo castello incantato, e gli basta di starsene a guardar da lontano, un po' timido, un po' rispettoso. Quando egli si risveglierà dal suo sogno avrà probabilmente qualche milione di meno. Forse non se ne accorgerà neppure; certo non se ne dorrà, ch'egli non si preoccupa della felicità di aver attuato a forza di volontà il regno portentoso dell'assurdo.

Ma il teatro, come si troverà al risveglio?

LA CAPPELLA DELL'OFFERTA SUL PAL GRANDE.



La Madonna della neve, di PIETRO FRAGLICONO.

Nel Natale dello scorso anno gli alpini del Battaglione Tolmezzo hanno inaugurato al Pal Grande una cappella mortuaria, tra roccia e neve. Il pittore Pietro Fragonaro, amico del colonnello Pizzarello che comanda il Reggimento e il quale ha fatto il disegno, ha offerto in dono a quella Cappella un suo quadro, *La Madonna della neve*, che abbiamo ottenuto di poter riprodurre. L'illustre pittore, che è nato a Trieste, è un maestro del sentimento. E la mite malinconia che ha reso celebri in tutto il mondo i suoi paesaggi, qui ha preso il volto d'una giovane donna il cui gesto pio e raccolto, su quel candido sfondo di ghiacciai, è veramente degno della divinità. Non si conoscono altri quadri di figura dipinti dal Fragonaro; ma questo è degno della sua fama e del suo cuore. Alla stessa Cappella si propongono di donare altri due quadri sacri due altri artisti veneziani: Cesare Laurenti un *Cristo*, e Vincenzo de' Stefani un *San Marco*. Più nobilmente Venezia madre non potrebbe mostrarsi presente ai nostri soldati intrepidi ed incrollabili su quell'estremo confine della Patria.

sotto il pelo dell'acqua; e c'è intorno un pullulare e uno scoppiare di bolle d'aria, che fa capire che il pesce è accorso, e abboccherà, o che se abboccherà!

E intanto si vive nella leggenda. Mecenate ha un cuore taciturno ma grande. Gli si presenta un comichetto che non ha mangiato. «— Che cosa volete, amico mio? —» «— Far colazione. —» «— E giustiziato, dategli 500 lire! —» Io so molti di questi tratti di Luca Cortese; alcuni iperbolici fino all'umorismo; altri delicati e generosi. Bisogna rendere questa giustizia al Mecenate che sta sconvolgendo i nostri teatri, e facendo profusamente del bene, che forse si risolverà in tanto male; non c'è dolore che lo lasci indifferente. Molte miserie egli ha alleviato; e non solo con pronti e

tre società industriali dalle quali tanto differisce; l'altra forza lo trascina via dalla realtà, e gli fa credere che l'inverso sia il vero. Io temo che tutta questa munificenza conduca solo ad accanire nel teatro il carattere di pianta parassitaria, incapace di vivere da sé senza un qualunque grandioso sussidio privato. Per ora il nostro teatro si appoggia beato al Mecenate che gli dà tutto e non gli chiede nulla; ma quando Mecenate avrà cambiato idea, o non avrà trovato dei successori, con quale delusione, con quale dolore, con quale smarrimento e con quale ira, i comici dovranno cessare le rappresentazioni del *Conte di Montecristo* per cominciare quelle della *Realta*?

Il Nobilemo Vidali.



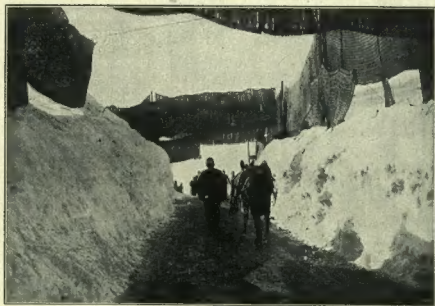
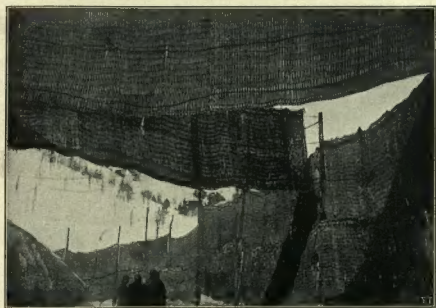
Le rovine di Gallio.



Tra le nevi del Pasubio: il barbiere.



Sull'Altipiano di Asiago: In ricognizione.



In Val Posina: Come si mascherano le strade.

DAL FRONTE: VIE, RETROVIE, BARACCHE E TRINCEE.

(Dal nostro corrispondente speciale).

Giovannino.

Abbiamo giocato di nascosto alla guerra, in casa, a graffi e scapaccioni, coi grembiuli della scuola, desumendo fatti e opinioni dalle pagine colorate dei giornali. Si cominciò con l'Italia in Africa, e Menelik allora ci faceva alibire. Poi fu l'Inghilterra nel Transvaal, e qualche volta la presi di petto a fare il boero per una lagrimevole passione della tuba e della barba di Krüger. Tornando di scuola cominciavamo a strillare dai terrazzini del cortile finché uno scappava di casa per raggiungere l'altro sulle scale e combattere ad armi cortissime. Al tempo della guerra russo-giapponese, perché eravamo un poco cresciuti e anche perché ci faceva gran effetto l'allegorica sproporzione fra il russo gigante e il piccolo giallo, già non ci battevamo più, discutevamo.

Un giorno Giovannino mi disse: «tu, di che partito sei?» Poveraccio me, risposi che non lo sapevo. «Almeno sarai monarchico».

«Questo sì». Ma in fondo mi seccai anche di questa risposta galantuona.

E oggi che ho trovato Giovannino alla guerra davvero...

Mussolini.

Non ando a salutare Mussolini ferito di trenta ferite nell'ospedale di Ronchi. Aveva le coperte tirate fino agli occhi e un braccio fuori, in un enorme fagotto d'ovatta e di garza. Gli occhi spalancati innanzi un poco torbidi ancora dal cloroformio facevano una penosa impressione d'abbattimento, al primo avvicinare; ma, a scostargli un po' la coperta dal viso, le sue mascelle di stritolatore e le labbra benigne tranquille subito agli amici. Benito sorride e le prime sue parole sono per iscusare l'arma che in questo modo crudele l'ha scalciato: le sue torpedini. Soffre in silenzio e a pazienza, con la semplicità d'un guerriero di splendida giovinezza ferito in altri dieci combattimenti, che dunque per vera pratica sa come deve stare in letto un ferito di battaglia...

Rivale.

Tra Devetaki e Palikische, nella strada ingombra, un giorno mi sono incontrato viso a viso con un tale che ancora non si dà pace d'una donna che un giorno, ne' tempi che tutto il mondo era in pace, prepotenza di passione mi costrinse a portargli via. Dal modo che m'ha guardato ho capito che la guerra non l'ha aiutato a dimenticare.

(Quando anch'io m'accorgo di fare troppe «personalità» in queste note di guerra mi viene fatto naturale dirmi che anche tutto ciò rientra e s'accorda nel paesaggio della guerra, tutto quanto nazano specialmente da quell'inguaribile contrasto tra la memoria sempre indugiante della vita d'una volta e la così strana assuefazione a questa vita d'oggi: paesaggi sentimentali che spesso e volentieri ci consolano di quegli altri.)

Vorrei sapere esprimere a modo molte tentazioni di quel punto che — dicevo — l'ho incontrato. Dirgli: «ora sei tu che mi ci fai pensare»; dirgli: tu possa scampare morte, mutilazione e i grandi dolori; dirgli: eppure

Incontri.

tu riesci a darmi fastidio, anche qui; dirgli: perdonami la gioia che t'ho rubato; dirgli: caro rivale, posso aiutarti in qualcosa? e vorrei mi dicesse qualche tu compagno d'arme che tu sei un leone.

Questo mi sentivo di volergli dire, e altro tutt'insieme; mentre anche io non seppi allora che risponderei con un'occhiata di nemico.

Così difficile saperci vivere a questo mondo...

De Prosperi.

Oggi il Carso tra monte Seibusi e Selz appare nientemeno che rosa e cilestrino, una cosa delicata, attraverso la gran polvere d'oro che il sole leva dalle strade, di qui, fra i grandi cipressi scuri del cimitero dietro l'abside della Basilica d'Aquileia; e quasi fa ricordare la delizia dei colli albani fra i cipressi del cimitero di Shelley. Perché anche qui è Roma, tra questi cipressi, queste enormi mura, queste fosse dove vengono in luce i mosaici teodoriani, e la fantasia si fida qui come al medesimo sostegno di giustizia e ordine di maestà che vige a Roma vera sotto quelle mura aureliane. Con che lieta riconoscenza ci si rimette in tutela! Con quale estasi l'anima si rimette a queste calme proporzioni dopo tanta assenza!

Eppure un'amabile patetica soggezione ci mettono questi tumuli fortunati, che non mettono un'altra sepoltura a Sdrausiana, a Devetaki o a qual altro cimitero di guerra. Fiammeggia qui una calma serena che previene la pietà, che ci sottrae la pietà, una magnanimità che ci ruba i rimpianti e l'intimità famigliari, che ci sconsiglia dalle lagrime che venivano a versare. L'amico molto caro che noi cercavamo è come se fosse nepollo nel Pantheon, in un luogo di consacrazione troppo famosa, che assume i suoi morti troppo in alto, ce li toglie anche dal passato comune.

Al tuo marmo, De Prosperi, dove sono scolpite le tue parole dell'ultimo giorno («Muoi contento d'aver compiuto il mio dovere sino all'ultimo») e alla tomba dei tuoi vicini, capitano De Prosperi, sono più volte che torno con l'esultazione che io vorrei per un genio orgoglioso.

Piace di pensare, anche per tua madre, che pure tu la senti un poco questa tua divina fortuna.

Persuasiva d'ufficio.

Giorni fa un redattore del Popolo d'Italia venuto per vedere Mussolini trovò nelle prime pomeridiane di questa dorata fine d'inverno il nostro Ufficio di Corrispondenti con le tende abbassate in una soporosa ombra. Un collega dormiva al tavolo con la testa rovesciata sopra una carta topografica, un altro era sdraiato sul sofà con un giornale spiegato sopra il viso, un terzo si scaldava le spalle al termosifone, e gli altri qua e là non davano segni di vita.

Allora il Popolo entrando ha esclamato, forse con una involontaria inflessione di rimprovero: «la bella esistenza che fate».

Quello del sofà è uscito da sotto il giornale e l'altro al tavolo ha levato il capo. Ma nessuno ci ha aggiunto verbo, sul momento. Solo che prima d'andarcene a letto a convenire fra noi che Piva il giorno dopo avrebbe portato a sentire. E siccome lo spettacolo della meraviglia è tra i più belli che

ci facciamo a questo scolorito mondo, li ho accompagnati anch'io.

Era bene che una piccola riparazione ci fosse, per la dignità dell'incorporato. Ragione per cui con un automobile d'una provocabile verniciatura vermiglia e tutti gli ottoni sfioranti ci siamo buttati per le strade più parimoniose e malfamate. Un buon esempio delle nostre scampagnate, di quelle che potrebbero andare a finire male nello stesso modo che quasi sempre finiscono bene, fu dato.

Adesso il Popolo se n'è partito con una grande smania di raccontare a Milano quello che li abbiamo fatto sentire; e anche noi ci abbiamo gusto.

Le cose stanno così. L'Ufficio di Corrispondenti del Comando Supremo è quell'approdo al quale, magari, ci s'è affezionato per via del termosifone; ma dove nei giorni critici s'arriva bruniti dal freddo, lordi di fango e di polvere, e del naufragio non qualche volta s'è avuto anche il battitore, oltre — normalmente — l'appetito.

ANTONIO BALDINI.

NON AMARMI COSÌ.

Verso questa piacevole commedia del Fracaroli, ripresa al Manzoni con una magnifica interpretazione dalla compagnia Talli, ha critica si è mostrata arcigna. Per contro, e a consolazione del buon Fraka e del capocomico, il pubblico — che si è divertito alla sazietà d'amore del marito troppo adorno, e alla ingenua malizia dell'appassionata moglie — se ne mostrò molto contento. Non solo affollò il teatro la prima sera; ma continuò ad affollarlo alle repliche, dando non dubbie segni di soddisfazione. Come si spiegano questi contrasti tra il giudizio della critica e quello del pubblico? Alle volte, si verifica il fenomeno opposto: i critici esaltano o il pubblico (e la cosa è più facilmente spiegabile). Chi vorrà rendersi conto personalmente del caso curioso di *Non amarmi così*, e del valore e dello spirito della contrastata ma fortunata commedia, anche prima che faccia il giro d'altri teatri, potrà leggerla comodamente a casa propria, nella bella edizione che sarà presto pubblicata dalla Casa Treves.

L'ALBANIA.

Il settimo volume, che inizia la Seconda Serie de *La Guerra dalle raccolte fotografiche del Comando Supremo*, lascia il fronte nord-orientale illustrato nei precedenti volumi, per darci le visioni della guerra lontana, quella che il nostro valoroso esercito combatte su altro suolo, di là dal mare, con lo stesso cuore e per lo stesso fine di quella che sommuove le Alpi. Il nuovo volume, ricco di 117 illustrazioni stampate con la consueta cura della Casa Treves, e di una grande e nitida carta dell'Albania e delle regioni limitrofe, accanto alle visioni di guerra (corpo italiano di occupazione, visita del generale Porro, un accampamento a 2000 metri, truppe e automobili che passano a guado il Vojussa, campi d'aviazione, resti dell'esercito serbo, prigionieri austriaci, ecc.), offre aspetti interessanti, e ignoti ai più, dell'aspro paesaggio albanese, del tortuoso corso del Vojussa, di Valona, Kanina, Tepeleni, Kluçura, Legonide. E lavori di strade, di ponti, di ferrovie, di porti che il nostro Genio va compiendo alacremente, i quali, oltre l'importanza militare, hanno anche una grande portata civile per il futuro assetto dell'Albania e per il prestigio dell'Italia sull'altra sponda. Opere di civiltà del genio italico che sorgono in tempi di guerra, accanto a quelle venete e romane di cui si ammirano in queste pagine i resti gloriosi e ammoritori nella fortezza veneziana di Zakan, nel castello e nelle tombe di Tepeleni, nei ponti e acquedotti romani — orme vittoriose dei legionari di Pompeo, di Cesare, di Ottaviano Augusto.

HARLEY-DAVIDSON



MOTO DI GRAN LUSO.

MILANO, Danelli, Via S. Gregorio, 29. TORINO, V. Mellini, Via Roma, 2. BOLOGNA, Travellato, Via S. Cesare, 17. Agenzia Italiana, ORLANDI & LEFORT - LUCCA.



L'ATTIVITÀ DELLA NOSTRA MARINA DA GUERRA.

(Fot. Ufficio speciale del Ministero della Marina).



Nell'interno di un sommergibile in navigazione: siluro nel tubo, pronto per essere lanciato.



Sommergibile inglese aggregato al nostro naviglio siluranti.



Venezia: La consegna di onorificenze ai valorosi della nostra marina. L'ammiraglio Sir Richard Poore distribuisce le decorazioni inglesi in presenza del nostro ammiraglio Cito di Filomarino.



Torpediniera che rimorchia un idrovolante austriaco abbattuto da una nostra batteria sulla costa albanese.

LA NOSTRA GUERRA NE

(Laboratorio fotografico)



ASIAGO: PATTEGLIA DI ALPINI IN

I RIGORI DELL'INVERNO.

o del Comando Supremo).



PARTENZA PER UNA RICOGNIZIONE.

IL CORPO ALPINO TEDESCO CONTRO L'ITALIA.

(Le illustrazioni sono riprodotte dal volume di cui nell'articolo).



Cavalese.



Predazzo.

dimostrazione di solidarietà anche nei riguardi dell'Italia, e le riflessioni sull'opportunità di astenersi da un'azione che l'interessava solo in linea indiretta. Così credette di salvare capra e cavoli, agendo e tacendo.

I soldati ch'essa inviò sulla fronte del Trentino formarono un gruppo nuovo, di montagna, a cui si diede il titolo di *Deutsche Alpenkorps*. Alla testa fu messo il tenente generale Kraft von Dellmensingen, il capo dello stato maggiore bavarese, al quale poi è stata riservata tanta parte nella fortunata offensiva contro la Romania. E forse il nome che s'è fatto sui campi di battaglia romeni, Kraft von Dellmensingen doveva aver sperato di farselo parecchi mesi prima, sui campi austro-italiani.

Pochi giorni dopo la dichiarazione di guerra italiana, truppe tedesche erano nel Tirolo. Lo storiografo narra che la popolazione le accolse dicendo: « Jetz soll'n nur Kemma, die Wallischen, die Katzlmacha.... » (Adesso non hanno che da venire, gli italiani, i Katzelmacher). I Katzelmacher infatti vennero, però solo — dice lo storiografo — in terri-

Confermata in discorsi davanti ai rappresentanti del popolo, in documenti ufficiali ed in atti diplomatici, la partecipazione di truppe tedesche alle lotte sulla fronte italiana, ormai non mancava più che di uno storico. Oggi la lacuna è colmata; la letteratura di guerra tedesca, le cui proporzioni hanno del fantastico, ha il libro nel quale si vantano e si illustrano, con la parola e la matita, le gesta compiute, combattendo contro l'Italia, dal primo corpo alpino della Germania. L'ha scritto e l'ha illustrato uno dei combattenti stessi, Albert Reich, e l'ha pubblicato un editore di Diessen von München, in Baviera, la terra che diede i soldati da mandar contro all'alleanza della Germania, a quel tempo non ancora nemico.

L'editore dice che il libro ha potuto veder la luce solo adesso, perchè solo adesso sono spariti i motivi che di questo corpo tedesco, per un pezzo, non permisero di parlarsene chiaro e tondo. Pare infatti che la Germania si sia trovata al bivio, tra la buona volontà di soddisfare il desiderio austro-ungarico di una

tori « volontariamente » sgombrati. Il concetto della volontarietà è di quelli di cui si è maggiormente abusato.

La zona affidata alla difesa del corpo tedesco, in unione con gruppi austro-ungarici, era il territorio delle Dolomiti, a partire press'a poco da Ober-Tilliach e scorrendo quindi, a distanza imprecisata dal confine, sulle Alpi di Sesto e dell'Ampezzano, le Tofane, il passo di Pordoi, il massiccio della Marmolada e le Alpi Fassane, e andando a finire tra Cavalese e Trento. Questa zona lo storico la descrive non dimenticando d'essere un artista; perciò a volte si dubita se egli abbia voluto parlar proprio delle imprese nelle quali ebbe parte, o abbia voluto compilare una specie di Baedeker riveduto e corretto. Certo si è che non trascura nemmeno accenni etnografici: parlando dell'italianizzazione del Trentino, scrive, ad esempio, che questa avvenne « per opera dei Longobardi » (successori dei bizantini), stirpe di origine germanica, ma che, pur troppo, aveva interamente perdute le sue caratteristiche popo-



Bosniaci.



Tipi di veterani tirolesi combattenti nell'esercito austriaco.



Ricovero per ufficiali in Val Travenanzes.



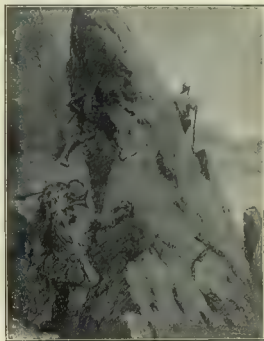
Perforatrici elettriche sulla Marmolada.

lari». Pur troppo sì! Sul massiccio della Marmolada, il corpo alpino tedesco ha conosciute le difficoltà della guerra al di sopra dei 3000 metri; gli escursionisti trasformati in soldati hanno appreso che cosa significhi la guerriglia in montagna, la vita nelle caverne scavate dalle perforatrici elettriche, nei ghiacciai o addirittura nella roccia. Lassù, come anche dalla nostra parte,

schì. Il Reich lo confessa con rammarico — di altri casi simili non parla — e confessa pure la perdita di una vetta vicina, caduta nelle mani di un nostro distaccamento, come quella di Monte Piano, su territorio italiano, che il comando austro-ungarico aveva creduto di poter tenere a mo' di catenaccio, davanti all'ingresso della valle d'Höhlenstein. Il sogno durò fino al 20 luglio.

Le truppe tedesche del Genio hanno costruito sulle montagne del Tirolo serpentine e sentieri assieme al Landsturm austriaco e bosniaco. Il corpo alpino di Kraft von Dellmensingen si vanta d'aver combattuto a fianco ai Landeschützen tirolesi — giovani imberbi e uomini dai capelli grigi e dalla barba ondeggiante — e d'aver visto Rovereto « un fo-

Dalla fronte italiana il corpo alpino tedesco fu ritirato nell'autunno. Se n'andò via assai triste: lo mandarono in Francia. Di là passò in Serbia, quindi, nello scorso autunno, in Transilvania e in Romania. Il Tirolo fu la sua scuola quale corpo di montagna. Ora che ne è lontano, lo storiografo spera che padri e maestri tirolesi uniscano in avvenire il nome dei tedeschi a quello dei di-



Pattuglie in alta montagna.

il nemico ha dovuto stabilire, per riforirsi, una fitta rete di filovie, ma dove ciò non è possibile, si ha lo spettacolo, descritto dallo storiografo pittore, di colonne d'approvvigionamento che nella notte, senza luce alcuna, debbono salire e salire, talvolta su sentieri battuti dal nostro fuoco, rischiarati a tratti da proiettili luminosi che danno origine a ombre gigantesche. E ai tempi in cui il corpo tedesco era lì, c'erano ancora in abbondanza cose — dice il Reich con una certa nostalgia — che oggi si ricordano come in una favola!...

A Fontana Negra, in un attacco, i soldati italiani riuscirono a far prigionieri dei tede-



Cacciatore bavarese.

colare principale dell'irredentismo, e Trento, sulla cui bella piazza del Duomo, con la magnifica fontana e gli antichi palazzi, andaron tronfi soldati coi berretti e cogli elmi adorni di edelweiss, i quali lessero con profonda riflessione le iscrizioni incitatrici sul patetico monumento a Dante, il monumento degli irredenti ».



Un passo difficile.

fensori del paese, e spera pure che si ricordi il canto:

*Adler, Tiroler Adler,
Warum bist du so rot?
Vom roten Sonnenscheine?
Vom roten Feuerweine?
Vom Feindesblute,
Darum bin ich so rot.*

« Aquila, aquila tirolese: perchè sei così rossa? di raggi ardenti del sole? di vino rosso fuoco? Di sangue di nemico: ecco di che son rossa... »

Zurigo, febbraio del 1917.

ITALO ZINCARELLI.

PIRELLI
PNEUMATICI

VERMOUTH **CINZANO** SPUMANTE

Johnson's Fa brillare le unghie
Kyx!! Nobilita le mani
È indispensabile per le vostre unghie.
In vendita da tutti i Profumeri.
Guardarsi da imitazioni e falsificazioni ed seguire il vero Kyx.

UOMINI E COSE DEL GIORNO.



Kut-el-Amara in Mesopotamia, riconquistata dagli inglesi.



Il generale inglese F. Stanley Maude che comanda le truppe in Mesopotamia.

tirarsi rapidamente. Così ai primi del dicembre 1915 gli inglesi del generale Townshend (9000 uomini) si rinchiusero in Kut-el-Amara, resistendo per ben 43 giorni di penoso assedio, arrendendosi per fame il 28 aprile 1916, poco dopo che, davanti a Kut-el-Amara era morto — non si seppe mai bene se di malattia od ucciso da soldati turchi — il famoso maresciallo tedesco von der Goltz. L'Inghilterra però non rinunziò alla partita; riordinò le forze anglo-indiane, riprese nel gennaio 1917 l'avanzata, uccidendo i turchi, togliendo loro man mano i forti trinceramenti, riprendendo il 23 febbraio Kut-el-Amara e facendovi prigionieri un 1700 uomini, fra cui un colonnello turco e quattro tedeschi. Kut-el-Amara è a circa 300 chilometri dal Golfo Persico. Gli inglesi ora proseguono nella loro avanzata verso Bagdad.

— Aggiungiamo alla veduta di Kut-el-Amara il ritratto del generale F. Stanley Maude, comandante in Mesopotamia delle truppe anglo-indiane, i cui progressi sulla via di Bagdad vengono quotidianamente segnalati dai bollettini telegrafici.

— Il piroscafo nord-americano *Orléans* è uno dei due piroscafi — l'altro è il *Rochester* — che l'America del Nord fece partire per Bordò il 10 febbraio, appena la Germania ebbe intimato ai neutri il blocco dei sommergibili attorno all'Inghilterra, alla Francia e al Mediterraneo. Passerebbero liberi i due vapori americani? L'attesa fa ansiosa; ma finalmente ai 26 di febbraio l'*Orléans* apparve incolume alla foce della Gironda, susseguito alla distanza di due giorni dal *Rochester* col quale ora si trova nella rada di Pouillac, che è il porto di Bordò.

— Gli italiani dell'Argentina non perdono tempo e combattono anch'essi la buona guerra: nell'Argentina esercitava un quasi incontrastato monopolio



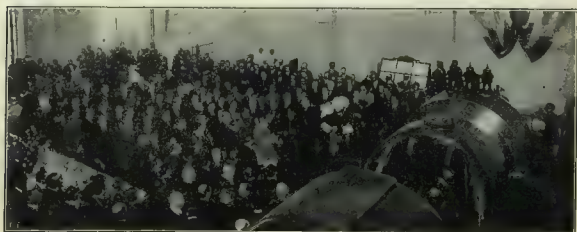
L'ammiraglio Haus, comandante la flotta austro-ungarica, morto 17 febbraio.

Diamo in questo numero una veduta di Kut-el-Amara, la città, in Mesopotamia, sul Tigri, il cui nome viene ripetuto frequentemente da due anni. Gli inglesi in Mesopotamia non si preoccuparono, da principio, che di fare argine ai turchi, per impedire loro l'accesso al Golfo Persico. Cominciarono con l'impadronirsi felicemente del territorio verso Bassora, e presentandosi bene l'impresa, la colonna del generale Nixon occupò Kut-el-Amara il 29 settembre 1915; poi si illuse di potere proseguire verso Bagdad. Però le grandi difficoltà dell'approvvigionamento, la organizzazione delle razziate truppe turche, dirette da ufficiali tedeschi, resero impossibile l'impresa degli inglesi, arrivati tuttavia a 58 chilometri da Bagdad, ma costretti poi a ri-

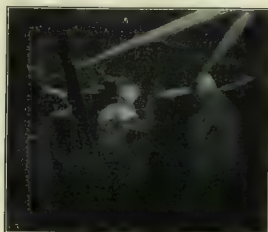
L'*Orléans*, sfuggito ai sottomarini tedeschi, arriva all'imboccatura della Gironda.

industriale la Compagnia Alemana Transatlantica de Electricidad, con un capitale di circa 300 milioni di marchi, costituente l'unica fonte — sino a poco tempo fa — di energia elettrica nella grande metropoli argentina. Ora è sorta solidamente la Compagnia Italo-Argentina de Electricidad, la quale il 28 dello scorso settembre inaugurò la propria officina principale a vapori « Pedro Mendoza » e rappresenta già una poderosa concorrenza alla società tedesca.

— A Roma l'Associazione Artistica Internazionale ha organizzato un bene riuscita Mostra della guerra nazionale. Vi figura, tra altri, l'ammirabilissimo quadro *Veglia*, che riproduce l'opera di Francesco Trombadori, pittore siciliano, che ha combattuto per la presa di Gorizia e vi è stato anche ferito.



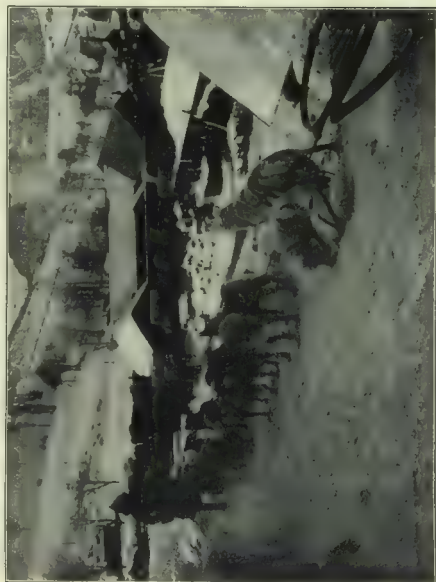
Inaugurazione dell'officina « Pedro Mendoza » della Compagnia Italo-Argentina di Electricità.

Mostra della guerra al Circolo Artistico di Roma: *Veglia* del pittore F. Trombadori, ferito alla presa di Gorizia.

LA GUERRA SUL FRONTE OCCIDENTALE.



Arrivo del generale Lyauty sul fronte belga.



In Alenza: Cavi dell'Alaska attaccati ad una alitra.



Un treno tedesco distrutto dall'artiglieria inglese.



Nella Somme: Riserva di obici.

CADUTI PER LA PATRIA



Ettore Orefice, capitano, prop. med. arg. 29 giugno per gra. assassinio.



Enrico Orefice, sottotenente (1896), 29 giugno per gra. assassinio.



Giovanni Fazzari, di Tropea (1893), sottot. artiglieria. 3 luglio.



Ugo Picinelli, di Vergato, sottoten. bers., der. med. arg. 27 giugno sul Mralivrk.



Domenico Lusetti, di Roma, ten. dec. med. bronzo. 29 giugno a San Martino del Carso.



Alfredo Vigoni, di Pavia (1897), sottotenente. 7 dicembre sul Carso.



R. Cutuli, di Monteleone, tenente. 2 novembre sul Carso.



Giuseppe Di Paola, di Napoli (1887), sottoten. 14 agosto a San Grudo.



G. Coniglio, di Caltagirone (1888), cap. aviat., dec. med. arg. 33 sett. in comb. aereo.



Carlo Rosati, comandante una batteria di bombarde. Ottobre presso Gorizia.



Valentino Massarini, di Civitanova (1891), 6 nov. all'ospedale di Padova, causa ferite.



Basilio Rosso (1886), capitano bersaglieri. 2 maggio in ospedale di Udine.



Carlo Lombardo, di Genova, sottoten. dec. med. bronzo. 1° dicembre 1915.



Guido Panciroli, di Reggio Emilia, tenente. 13 agosto in esp. da campo a Romans.



Alessandro Campo, di Rovigo (1895), sottoten. alpini. 2 agosto a Sogli Bianchi.



Francesco Righetto, di Bologna (1884), sottoten. 30 ottobre.



Plinio Pantaleoni, di Milano, sottoten. alpini, dec. med. arg. 26 novembre sul Vodil.



Giuseppe Sardella, di Catania, sottotenente. 14 luglio sull'Isonzo.



Rag. Giuseppe Porati, di Milano (1899), tenente. 1° novembre sul Carso.



Avv. Dino Ferraris, di Genova (1887), sottoten. 14 agosto sul Carso.



Oreste Maida, di Gergenti (1895), sottoten. 2 novembre sul Carso.



Rag. Orlando Zanchini, di Milano, capitano. Agosto ad Oppacchiassella.



Armando Tamborini, di Milano (1884), allievo ufficiale. Agosto sul Gradenberg.



Raffaele Madia (1891), sottotenente. 17 ottobre sull'altura di Solser.



Mario Taddi, di Roma, tenente medico. 7 luglio a Monte Zasio.



Giuseppe Del Bo, di Brescia (1893), tenente, dec. al valore. 11 ottobre sul Carso.



Giovanni Rosini, di Umbertide (Perugia) (1896), sottoten. 2 sett. sul Carso.



Cesare Ceserani, di Castellanza (1889), sottoten. 14 agosto a San Martino del Carso.



Pico Cavalieri, di Ferrara (1874), capitano aviatore, decorato med. d'argento.



Studente Ernesto Manco, di Sassari (1893), sottoten. prop. med. arg. 16 sett. a Novavilla.

LA GUERRA D'ITALIA

(Dai bollettini ufficiali).

Le operazioni dal 27 febbraio al 5 marzo.

27 febbraio. — La lotta delle artiglierie fu ieri (26) più intensa nella zona ad oriente di Gorizia: alcune granate caddero sulla città.

Verso la confluenza della *Verzobizza* nel *Frigido* furono respinti nuclei nemici che testavano avvicinarsi alle nostre linee.

Sulle pendici settentrionali del *San Marco* un nostro riparto irruppe di sorpresa in una trincea nemica, sconvolgendola e fuggandone i difensori.

Velvoli nemici lanciarono bombe su *Gorizia* e sul *Vallone*: qualche ferito.

28 febbraio. — Nella giornata del 27 consuete azioni delle artiglierie e attività di nostri piccoli nuclei. Uno di essi irruppe nelle trincee nemiche di *Bosco Malo* (*Carso*) e con lancio di bombe provocò l'incendio di baracche e scoppi di munizioni. Velvoli nemici lanciarono bombe su *Gorizia* e sul *Vallone*. Nessun danno.

Una nostra squadriglia bombardò accampamenti nemici nelle vicinanze di *Serrada*, sull'altopiano di *Folgarja* (*Testata dell'Asico*).

1° marzo. — In tutto il teatro delle operazioni si ebbe ieri (28 feb.) maggiore attività delle artiglierie con azioni più intense nelle valli di *Leogra* e *Lagarina*, nell'alto *Avizio* e lungo il fronte *giulio*.

Sulle pendici di *Monte Mosciagh* (altopiano di *Avisio*), dopo lunga preparazione di fuoco, nuclei nemici assallirono un tratto dei nostri trinceramenti. Furono respinti con sensibili perdite. Uguale sorte subì altro attacco contro le nostre posizioni a nord di *Sober* (*Gorizia*). Prendemmo alcuni prigionieri.

Velvoli nemici lanciarono bombe su *Gorizia*, ferendo 4 cittadini. Numerosi altri tentativi di incursioni aeree furono impediti dalle nostre squadriglie in caccia. Due velvoli nemici, colpiti dal fuoco delle artiglierie, caddero, uno presso *Bosco Malo*, l'altro a nord di *Duino*.

2 marzo. — L'artiglieria nemica si mantenne anche ieri (1°) specialmente attiva nella zona ad oriente di *Gorizia*, vigorosamente contrattata dalla nostra.

Nella serata un nostro riparto irruppe di sorpresa nelle linee nemiche nei pressi di *Tievoli*, sconvolgendole.

Velvoli nemici lanciarono bombe su *Gorizia* e sul *Vallone*: nessun danno.

Nostri aviatori bombardarono le retrovie nemiche sul *Carso*.

3 marzo. — Nella giornata del 3 azioni inter-



Le missioni militari neutrali a San Martino del Carso.
(Laboratorio fotografico del Comando Supremo).

mittenti delle artiglierie lungo il fronte: la nostra distrusse appostamenti nemici nella *Marmolata* (*Alto Avisio*) provocandovi qualche incendio.

Nostri nuclei di fanteria eseguirono felici irruzioni contro le linee nemiche nei pressi di *Scurelle* (*Torrente Mase-Brenta*), fra *Monte Sief* e *Settnas* (*Via Andras-Alto Cordevole*) e ad oriente di *Verzobizza* (zona di *Gorizia*), ne sconvolsero le difese e asportarono munizioni e materiali.

Simili tentativi di pattuglie nemiche furono respinti su *Dosso Casina* (*est del Garda*), sul *Mzili* (*Monte Nervo*) e ad occidente di *Lucatic* (*Carso*). Nostri velvoli bombardarono le retrovie nemiche sul *Carso*.

4 marzo. — Nella giornata del 3 piccoli scontri sulle pendici orientali di *Monte Spil* (*Vallarsa*), nei pressi di *Canove* di *Sotto* (*Valle d'Assa*) e di *Villa Buia* (*Valle di Campello-Brenta*), sulle falde occidentali del *Monte Maldatschen* (*Torrente Pontebana*).

Alla *testata dell'Avizio* continuò con risultati visibilmente efficaci l'azione delle nostre artiglierie contro le posizioni nemiche nella *Marmolata*.

Sul fronte *giulio* l'artiglieria nemica fu assai attiva contro le nostre linee ad oriente di *Verzobizza*.

Nel pomeriggio, dopo intensi tiri di ogni calibro e di bombarde, forti reparti nemici attaccarono quelle posizioni. Furono nettamente ributtati con gravi perdite. Nuclei del 94° fanteria irrupsero al contrattacco e presero al nemico 32 prigionieri, dei quali un ufficiale.

Nella zona di *Bosco Malo* (*Carso*) una nostra pattuglia penetrò nelle linee nemiche, applicò l'incendio ad alcuni baraccamenti e prese qualche prigioniero.

5 marzo. — Sul fronte *tridentino* nella giornata del 4, maggiore attività delle artiglierie da *Valle di Traviogno* all'alto *Cordevole*.

Alla *testata della Valle di San Pellegriano* (*Avisio*) una brillante attacco delle nostre truppe ci diede il possesso di una forte posizione ad oltre 2700 metri di altitudine, nel *Musciolo di Castabellia*. Prendemmo 61 prigionieri ed una mitragliatrice.

Sul fronte *giulio* azioni intermittenti delle artiglierie: la nostra provocò scoppi ed incendi nelle linee dell'avversario in vicinanza di *Lastivizna* (*Medio Isontico*).

Nuclei nemici che testavano avvicinarsi alle nostre posizioni a Sud-est di *Verzobizza*, furono prontamente respinti.

DVCROT

MOBILI E ARTI DECORATIVE

LA PIÙ GRANDE E COMPLETA CASA ITALIANA
PER AMBILIAMENTO E DECORAZIONE DI
APPARTAMENTI-ALBERGHI-CASINOS-TEATRI etc.

MOBILI d'ARTE MOBILI di STILE
—MOBILI INDUSTRIALI—

CONFORT MODERNO. IGIENE ELEGANZA
PER TUTTI GLI AMBIENTI DELLA CASA

DVCROT

CASE DI ESPOSIZIONE E VENDITA:

MILANO: VIA MONTE NAPOLEONE, 22.
ROMA: VIA DEL TRITONE, 138.

NAPOLI: VIA GAETANO FILANGERI, 35.
PALERMO: VIA RUGGERO SETTIMO, 33.

e si allontanò dopo avere deposto in terra la lanterna fumosa che teneva in mano.

Successe peraltro un fenomeno imprevedibile. Non fu il dottore a esercitare influenza sulle anime elementari di quegli esseri primitivi; bensì furono loro a impadronirsi dell'anima di lui, ad inghiottirla, come l'ombra inghiottite il raggio, se la faccia del sole si oscurava per una eclissi.

Indubbiamente Gelasio doveva conservare in sé, lungo Dio sa quale successione, le tendenze di una vita anteriore, remotissima, trascorsa in solitudine fra le tribù pastorizie di genti asiatiche. Infatti la montagna, sebbene nuova per lui, non lo stupì, né lo sgomentò, anzi gli trasfuse il benessere di chi ritorni in patria dopo un faticoso girovagare. Quel campanacci, che chiamavano, chiamavano, in mezzo alla nebbia, ammonitori, solenni: quei licheni che si affacciavano, nani, eppure persistenti, dalle scrosciolate: quell'improvviso spalancarsi di fauci nella roccia; quell'aprirsi e distendersi di valli, bianche durante il lungo inverno, screziate durante l'estate breve; quel suonare cristallino delle voci rare; quel liquefarsi lento della luce nei vapori, che a poco a poco si rischiavano, si coloravano; la immobilità statuarie dei pastori, l'imperio assoluto e temuto dei vergari, cui la verga era scettro; l'accavallarsi dei dorsi lanuti del gregge su dei dirupi e poi il dilagare tranquillo nei pascoli; l'abbaiare sagace dei cani poderosi, tutte le vicende della vita nomade nella montagna; ricevevano in Gelasio sensazioni inlinguistiche, ma intatte. Soprattutto si uniformò con sollecita spontaneità a quell'insolito modo parsimonioso di esprimersi, fatto di parole succinte, di poche interiezioni, alle quali l'effusione della voce trasfondeva varietà e significato, di frasi asprine nel succo, ruvide nella corteccia, eppure odorose, corroboranti, serbanti il sapore fresco, sano, di quando le anime erano vergini, i pensieri genuini.

Gelasio aveva creduto sempre di essere

discorsivo, e di fatto, nei comizi, dove aveva perorato con impeto a sostegno delle sue teorie, nelle discussioni, quando era uso irrompere a battagliare, armato della sua fede, le parole gli fluivano con abbondanza e i periodi gli si snodavano agili, muscolari, da esperti sciamani; ma adesso, nel silenzio vasto e oporoso delle sue giornate, nella faticosa varietà delle sue escursioni, ora stretto tra le muraglie ciclopiche della montagna, ora sospeso, a spaziare collocchiato e coll'animo, in cima alla punta di qualche vertice, si accorgeva che le parole erano state per lui spuma di onda che si frange e disperde, soffio di vento che arriva ed è già passato, mentre soltanto dalla meditazione egli traeva diletto e vigore, come lo scoglio soltanto al discendere della marea può emergere nella sua struttura ruvida, e la quiete soltanto nella quiete può erigersi in tutta la maestosità dei suoi rami. La parola! E forse necessario parlare per intendere e farsi intendere?

Una sera di maggio, chiamato a prestare le sue cure in un convento sperduto fra le gole della montagna, egli, dopo essere uscito dalla cella di un novizio tifoso, e mentre percorreva il corridoio nudo e semibuio, udì uscire voci inarticolate da una cella in fondo, isolata in uno svolto a gomito. Stentò ad ascoltare, perplesso, incuriosito, quella strana cantilena, dove la voce saliva, scendeva, aveva incertezze, aveva soste, simile a qualcuno che vacilla, che venga, si arretri, si affretti, a cercare una via, ma senz'affanno, anzi con vivacità ed allegrezza.

« Ah! il sordomuto! », Gelasio disse fra sé, e spinse l'uscio della cella, rimanendo presso la soglia.

Il vecchio sordomuto, supino sul duro pagliericcio, era in colloquio con la luna, che, in piena rotondità si teneva sospesa, a guisa di lampada, davanti alla finestrella della cella, e, lieta di una moderata letizia per la serenità odorosa di quella notte primaverile, dispensava un po' del suo biancore sulle coltri grasse e un po' della sua giovinezza vergine

su quel corpo decrepito e deforme. Il vecchio monaco, agitando le scarie braccia, movendo le mandibole prominenti, la ringraziava, rievocava con lei sere di maggio lontanissime, quando ella sorrideva in cielo ed egli, bambino, snello e libero al pari di un lepre, danzava in giro sui prati, insequendosi nella sua ombra.

Gelasio discesa la scala, uscì all'aperto e, curvo il capo sotto la dolcezza di pensieri anabimbari gravi, iniziò, a sua volta, un muto colloquio tra sé e le cose, che gli rispondevano ciascuna ammaestrando con un suo proprio linguaggio: l'aria con la sua trasparenza, il suolo con l'aroma delle sue erbe, la roccia con la sua forma stabile, tutte assieme con la simpatia della loro bontà.

*

Il caso era dubbio: esistevano indizi, mancava la prova. C'era stato infanticidio da parte della ragazza, con la complicità della madre, come taluni asserivano; oppure si trattava di calunnie per vendetta, come le due donne giuravano disperatamente?

Allora si stabilì la cavalcata; ossia il pretore del circondario, scortato da due carabinieri, si recò col dottore sul luogo, dove in una capanna solitaria sarebbe accaduto il reato circa due settimane avanti.

Gelasio, chiamato a illuminare la legge, si sentiva ripreso nella cerchia delle idee comuni e correnti. Il pranzo, insolitamente copioso in compagnia del pretore, anche lui giovane e di principi opposti ai suoi, le chiacchiere, il vestire cittadino, il reciproco sfoggio di cultura, i bicchieri centellanti fra un paradosso e l'altro, la presenza rispettosa, ma espressiva, dei carabinieri, avevano trascinato via Gelasio da sé stesso, come due persone strettamente allacciate vengono in una ressa divise con violenza e sbalotate da opposte parti.

Tra uno scarto e uno sdrucciolare delle mule, Gelasio spiegava:

« L'infanticidio non costituisce una rarità e neppure una anomalia da queste parti,

Cerotti Ailcock's

Marca Aquila.

(Casa fondata nel 1847)

Il rimedio estero
più diffuso
nel mondo.



I Cerotti Ailcock agiscono come un preventivo e come curativo in tutti i casi di Tossie, Raffreddori e Polmoniti. Introdurre in ogni caso di pronto.

Il Reumatismo della Spalla viene alleviato con l'uso dei Cerotti Ailcock. Gli edemi il sono in larga scala contro la Rigidezza ed i Dolori dei Muscoli.

Engelte sempre i veri Cerotti Ailcock e rifiutate tutte le preparazioni congeneri. E' un rimedio universale venduto da tutti i farmacisti di qualsiasi parte del mondo civile. Applicarlo Ouanque si sia Dolore.

Quando avete bisogno di un lassativo prendete una
Pillole Brandreth's Puramente vegetale
(Casa fondata nel 1752)

Contro la Stitichezza, Nausea, Mal di capo, Vertigini, indigestioni ecc.

IN VENDITA PRESSO TUTTE LE BUONE FARMACIE

ALLCOCK MANUFACTURING CO., Birmingham, Inghilterra.

Frutto lassativo rinfrescante contro la

STITICHEZZA

Imbarazzo gastrico e intestinale.

TAMAR INDIEN GRILLON

13, Rue Paré, 13, PARIS

Al dettaglio in tutte le Farmacie.

ESPOSIZIONE DI TORINO 1911 - FIDUCIA OMOLOGATA



**IL SANDALO
di SAVARESSE**

Grande profumo inodore. Prescritto da
medici per le affezioni della pelle. Per
cure interne (prima notte) 1/2 grammo (dopo
PRIMO 1/6 SOLO A SCATOLA.

La via del male

ROMANO DI

GRAZIA DELEDDA

Quattro Lire.

Yaglia agli edit. Treves, Milano.



**AMMONIUM
SHAMPOOING**

NETTEZZA DELLA TESTA
IGIENE DEI CAPELLI

Flacone grande L. 4

PROFUMERIA SATININE

OSSELLINE & C. MILANO (via Broggi 23)

VENDITA DETTAGLIO VIA CESARE BECCARIA 1 - MILANO

PRESSO TUTTI I PROFUMIERI DEL REGNO.

FATE LE ADDIZIONI E CALCOLATE CON LE BURROUGHS
NON SARETE MAI STANCHI NON SBAGLIERETE MAI



Burroughs

« Non il Nome che è un Programma »
« Non il Nome di una Casa ma la Marca di un Servizio »
ENRICO DE GIOVANNI, CORSO ITALIA 1, MILANO
TORINO ROMA GENOVA
PUBBLICAZIONE 1912



dove tutto l'onore di una casata si restringe nella reputazione intatta di una ragazza, e tutte le leggi morali si riducono in una legge unica, consistente nella castità femminile».

Il pretore si ribellò con energia a una simile concezione parziale della moralità; il dottore spiegò che, in fondo, c'era in questo un senso inconsapevole di giustizia; il pretore confutò di nuovo; i carabinieri indietro sbadigliavano polissimamente; le mule con equilibrio istintivo rasentavano incolumi l'orlo dei precipizi; il sole, bianco, freddo, nascondeva la sua raggiata entro una benda tetra di nuvole; dalla valle saliva lenta la nebbia a lambire, poi a nascondere, le asperità della montagna.

Giunsero così alla capanna del presunto delitto e, dopo avere collocati i carabinieri a custodia dell'ingresso, che non aveva porta, il pretore, annoiato, si mise a fumare, passeggiando, in attesa che il dottore avesse esaurite le sue constatazioni.

Gelasio entrò, curvandosi, per la bassa apertura, e vide un giovanotto, dal viso imberbe, ma già indurito, dalle chiome grigie di polvere e divise a liste, seduto immobile presso il focolare spento, protendendosi, certo per abitudine, le palme aperte verso la fiamma che non c'era.

«Tua sorella dov'è?» il dottore chiese. Il giovanotto con moto appena percettibile del mento aguzzo indicò verso il fondo.

«E tua madre?» Il ragazzo ripeté il movimento, sempre con le palme aperte e protese sopra la cenere, le spalle curve, la bocca bestiale nel taglio, serrata in un'espressione di ferocia contenuta, perché evidentemente inudite, date le lucerne della giustizia, nereggiati fra il dentro e il fuori della catapecchia.

All'apparire del dottore le due indiziate non ebbero gesto né parola.

L'anziana, tutta braccia e gambe, con un tronco poderoso ma spopolato, somigliante nell'atteggiamento di quietudine superba a un'annosa aquila spennacciata ma pronta tuttavia a menare di rostro e di artigli, stava in piedi tra il letto e la finestra: la giovane,

bianca, patita, sfatte le trece voluminose sulle gote scarnie, era acquattata in un angolo, con le mani in croce, fortemente premute sul petto.

«Alzati», le impose Gelasio. Ella, dopo un lungo istante, si alzò, continuando a tenerle le mani in croce, come se fossero inchiodate.

«Sai perché sono qui?» La giovane torse il capo; la vecchia ebbe un ghigno di sfida e dileggio.

«Cerca, trova», pareva ella volesse significare col suo ridere a sussulti, mentre la figlia, rinvigorita dalla schernevole sicurezza materna, sospirò, guardò il dottore col viso rianimato come di chi torni in sé da un deliquo profondo. Ogni baldanza cadde per altro, lo sghignazzare si arrestò sulle labbra improvvisamente inaridite della madre, il momentaneo vermiglio scomparve dalla faccia impietrita della figlia, quando il dottore, eseguita con rapida sicurezza una visita sommaria, mostrò in silenzio alle due donne la stilla di latte che gli era rimasta tonda sull'unguella del pollice.

La madre sollevò in alto le braccia, a implorare; la figlia a implorare cadde bocconi, con la fronte al suolo.

Quella goccia bianca empiva di sé lo spazio del bugiattolo; e la vecchia, per non rimanere affogata, si allungava, annaspava con le dita contratte, quasi tentasse di aggrapparsi alle travi del soffitto, mentre la giovane si abbandonava sempre più sul terreno umidiccio quasi volesse sprofondarvi e scomparire col martirio del suo rimorso.

Gelasio si asciugò l'unguella alle falde del mantello, e, sollevata la stinta coperta che, da una parete all'altra, divideva la stamberga dalla cucina, disse ad alta voce, seccamente, irosamente:

«Nessun segno di recente maternità in questo mucchio di stracci», e, con la punta dello stivale, indicò la donna, già tornata nel suo cantuccio, al pretore, che col signora sospeso fra l'indice e il medio, si affacciò nascosto e gettò un'occhiata distratta sopra la vecchia di nuovo superamente beffarda, so-

pra la giovane di nuovo accasciata, di nuovo con le mani in croce, strette al seno, a comprimervi lo spasimo di un dolore confuso, ma lacerante.

Dinanzi al focolare spento il giovanotto, lasciate cadere le palme sui ginocchi, si teneva rigido, chiuso, somigliante a una sfiga di pietra collocata a guardia di una piramide.

La cavalcata riprese la via del ritorno, e Gelasio, non più discorsivo, aggrondito, preoccupato, turbato, col mento nascosto nel bavero del mantello e la visiera del berretto a scacchi calata fino alle ciglia, mirava il dorso dei carabinieri, che adesso precedevano, e si domandava con orgoglio a quale sentimento avesse ceduto, agendo così, assumendosi la responsabilità di una menzogna che lo rendeva complice di un delitto. Pietà? Portato di teorie lungamente meditate e apertamente professate? No, piuttosto istinto di solidarietà indistruttibile, intrinseca fra lui e quegli esseri inferiori. Se ne convinse, ripensando alla espressione di fiducia riposta che gli occhi della vecchia femmina avevano assunto, posandosi sopra di lui, quando il pretore aveva fatto la sua fugace apparizione. Quegli occhi chiari, tondi, fermi, non avevano manifestato stupore, né gratitudine, sibbene il tacito disperato assenso di chi si veda, in un frangente mortale, soccorso da qualcuno della propria stirpe contro un nemico più forte.

Questo lo rasserò e, licenziato dal pretore a un diramarsi della strada, lasciò che la mente ed il braccio della legge scendesero giù, verso la bassura, mentre egli, solo e meditando, continuò a impicciarsi verso le cime. Si sgranchì, apertò il mantello, rialzò la visiera del berretto, manifestando nella scioltezza degli atti il benessere della libertà recuperata. La grande pupilla del sole riluceva, da occidente, chiara, tonda, ferma, e la mulla frangeva l'onda ammassata della nebbia, oramai a livello del girone, come una piroga che franga stentatamente le acque di un lago brumoso, dai lidi invisibili, dai flutti grevi, senza frangere.

CLARICE TARTUARI.

E. FRETTE & C.
MONZA
La miglior Casa per
Biancherie di famiglia.
Catalogo "gratis", a richiesta.

DVENEZIA GIOIELLERI FALLOTTI
BREVETATI DA S. M. E. RE D'ITALIA
E DALLE L. A. A. (UNION D'ORFÈVRES)

EUSTOMATICUS
DENTIFRICI INCOMPARABILI
del Dottor ALFONSO MILANI
in **Polvere-Pasta-Elixir**
Chiederli nei principali negozi.
Società Dott. A. MILANI & C., Verona.

POLVERI GRASSE
del Dottor ALFONSO MILANI
SONO LE MIGLIORI
perché
Invisibili-Aderenti-Igieniche
Chiederle nei principali negozi.
Società Dott. A. MILANI & C., Verona.

QUINTA ESSENZA DI CAMOMILLA BERTINI
è divenuta celebre perché è priva di sostanze coloranti, agisce in forza dell'essenza di Camomilla, che imparte l'aroma ai capelli rilassati e conserva ai capelli per bambini o cretano chiaro il proprio colore. — Ottima per bambini.
Diffidate dei prodotti venduti con le stesse nome.
Lire 6 la bottiglia - per posta 6.80.
Profumeria BERTINI, Venezia. Catalogo franco ovunque.

PER LAGOLA
PASTIGLIE
ANTISEPTICHE
EVANS

Insuperabili per le malattie della Gola. Sollevano immediatamente il TOSSE, RAFFREDDO, TULCENI, CATARRI, AFONIA, facilitando il PRIMO DEI PRIMI, conservando la FRESCHEZZA e la LINGUISTICA DELLA VOCE.
In vendita a L. 1.80. (CACCIA PRESSIONE) I PRINCIPALI FARMACI DEL REGNO.

PER LAGOLA
PASTIGLIE
ANTISEPTICHE
EVANS
1.20
CAMPIONI GRATIS:
DEL SAZ & FILIPPINI, VIALE BIANCA MARIA 25 MILANO.

DRIOL
MARASCHINO DI ZARA
Fornitori di S. M. Re d'Italia
LA GRANDE MARCA
AGENTE GENERALE PER L'ITALIA
B. COLORIO - MILANO - Via Serbelloni 9.
Casa fondata nel 1766.

BUSTI
1 più
ELEGANTI
1 più
IGIENICI
1 più
PERFETTI
1 più
CONVENIENTI
Si trovano presso la prima Casa
MARIA PEPE
TORINO - Via Garibaldi, 5
Catalogo GRATIS a richiesta
Per acquisti in vista misurare sopra i VESTITI (circonferenza della VITA - PETTO e FIANCHI).
MODELLO - FORMA IDEALE
27/30/33/36/39/42/45/48/51/54/57/60/63/66/69/72/75/78/81/84/87/90/93/96/99/102/105/108/111/114/117/120/123/126/129/132/135/138/141/144/147/150/153/156/159/162/165/168/171/174/177/180/183/186/189/192/195/198/201/204/207/210/213/216/219/222/225/228/231/234/237/240/243/246/249/252/255/258/261/264/267/270/273/276/279/282/285/288/291/294/297/300/303/306/309/312/315/318/321/324/327/330/333/336/339/342/345/348/351/354/357/360/363/366/369/372/375/378/381/384/387/390/393/396/399/402/405/408/411/414/417/420/423/426/429/432/435/438/441/444/447/450/453/456/459/462/465/468/471/474/477/480/483/486/489/492/495/498/501/504/507/510/513/516/519/522/525/528/531/534/537/540/543/546/549/552/555/558/561/564/567/570/573/576/579/582/585/588/591/594/597/600/603/606/609/612/615/618/621/624/627/630/633/636/639/642/645/648/651/654/657/660/663/666/669/672/675/678/681/684/687/690/693/696/699/702/705/708/711/714/717/720/723/726/729/732/735/738/741/744/747/750/753/756/759/762/765/768/771/774/777/780/783/786/789/792/795/798/801/804/807/810/813/816/819/822/825/828/831/834/837/840/843/846/849/852/855/858/861/864/867/870/873/876/879/882/885/888/891/894/897/899/902/905/908/911/914/917/920/923/926/929/932/935/938/941/944/947/950/953/956/959/962/965/968/971/974/977/980/983/986/989/992/995/998/1001/1004/1007/1010/1013/1016/1019/1022/1025/1028/1031/1034/1037/1040/1043/1046/1049/1052/1055/1058/1061/1064/1067/1070/1073/1076/1079/1082/1085/1088/1091/1094/1097/1100/1103/1106/1109/1112/1115/1118/1121/1124/1127/1130/1133/1136/1139/1142/1145/1148/1151/1154/1157/1160/1163/1166/1169/1172/1175/1178/1181/1184/1187/1190/1193/1196/1199/1202/1205/1208/1211/1214/1217/1220/1223/1226/1229/1232/1235/1238/1241/1244/1247/1250/1253/1256/1259/1262/1265/1268/1271/1274/1277/1280/1283/1286/1289/1292/1295/1298/1301/1304/1307/1310/1313/1316/1319/1322/1325/1328/1331/1334/1337/1340/1343/1346/1349/1352/1355/1358/1361/1364/1367/1370/1373/1376/1379/1382/1385/1388/1391/1394/1397/1400/1403/1406/1409/1412/1415/1418/1421/1424/1427/1430/1433/1436/1439/1442/1445/1448/1451/1454/1457/1460/1463/1466/1469/1472/1475/1478/1481/1484/1487/1490/1493/1496/1499/1502/1505/1508/1511/1514/1517/1520/1523/1526/1529/1532/1535/1538/1541/1544/1547/1550/1553/1556/1559/1562/1565/1568/1571/1574/1577/1580/1583/1586/1589/1592/1595/1598/1601/1604/1607/1610/1613/1616/1619/1622/1625/1628/1631/1634/1637/1640/1643/1646/1649/1652/1655/1658/1661/1664/1667/1670/1673/1676/1679/1682/1685/1688/1691/1694/1697/1700/1703/1706/1709/1712/1715/1718/1721/1724/1727/1730/1733/1736/1739/1742/1745/1748/1751/1754/1757/1760/1763/1766/1769/1772/1775/1778/1781/1784/1787/1790/1793/1796/1799/1802/1805/1808/1811/1814/1817/1820/1823/1826/1829/1832/1835/1838/1841/1844/1847/1850/1853/1856/1859/1862/1865/1868/1871/1874/1877/1880/1883/1886/1889/1892/1895/1898/1901/1904/1907/1910/1913/1916/1919/1922/1925/1928/1931/1934/1937/1940/1943/1946/1949/1952/1955/1958/1961/1964/1967/1970/1973/1976/1979/1982/1985/1988/1991/1994/1997/2000/2003/2006/2009/2012/2015/2018/2021/2024/2027/2030/2033/2036/2039/2042/2045/2048/2051/2054/2057/2060/2063/2066/2069/2072/2075/2078/2081/2084/2087/2090/2093/2096/2099/2102/2105/2108/2111/2114/2117/2120/2123/2126/2129/2132/2135/2138/2141/2144/2147/2150/2153/2156/2159/2162/2165/2168/2171/2174/2177/2180/2183/2186/2189/2192/2195/2198/2201/2204/2207/2210/2213/2216/2219/2222/2225/2228/2231/2234/2237/2240/2243/2246/2249/2252/2255/2258/2261/2264/2267/2270/2273/2276/2279/2282/2285/2288/2291/2294/2297/2300/2303/2306/2309/2312/2315/2318/2321/2324/2327/2330/2333/2336/2339/2342/2345/2348/2351/2354/2357/2360/2363/2366/2369/2372/2375/2378/2381/2384/2387/2390/2393/2396/2399/2402/2405/2408/2411/2414/2417/2420/2423/2426/2429/2432/2435/2438/2441/2444/2447/2450/2453/2456/2459/2462/2465/2468/2471/2474/2477/2480/2483/2486/2489/2492/2495/2498/2501/2504/2507/2510/2513/2516/2519/2522/2525/2528/2531/2534/2537/2540/2543/2546/2549/2552/2555/2558/2561/2564/2567/2570/2573/2576/2579/2582/2585/2588/2591/2594/2597/2600/2603/2606/2609/2612/2615/2618/2621/2624/2627/2630/2633/2636/2639/2642/2645/2648/2651/2654/2657/2660/2663/2666/2669/2672/2675/2678/2681/2684/2687/2690/2693/2696/2699/2702/2705/2708/2711/2714/2717/2720/2723/2726/2729/2732/2735/2738/2741/2744/2747/2750/2753/2756/2759/2762/2765/2768/2771/2774/2777/2780/2783/2786/2789/2792/2795/2798/2801/2804/2807/2810/2813/2816/2819/2822/2825/2828/2831/2834/2837/2840/2843/2846/2849/2852/2855/2858/2861/2864/2867/2870/2873/2876/2879/2882/2885/2888/2891/2894/2897/2900/2903/2906/2909/2912/2915/2918/2921/2924/2927/2930/2933/2936/2939/2942/2945/2948/2951/2954/2957/2960/2963/2966/2969/2972/2975/2978/2981/2984/2987/2990/2993/2996/2999/3002/3005/3008/3011/3014/3017/3020/3023/3026/3029/3032/3035/3038/3041/3044/3047/3050/3053/3056/3059/3062/3065/3068/3071/3074/3077/3080/3083/3086/3089/3092/3095/3098/3101/3104/3107/3110/3113/3116/3119/3122/3125/3128/3131/3134/3137/3140/3143/3146/3149/3152/3155/3158/3161/3164/3167/3170/3173/3176/3179/3182/3185/3188/3191/3194/3197/3200/3203/3206/3209/3212/3215/3218/3221/3224/3227/3230/3233/3236/3239/3242/3245/3248/3251/3254/3257/3260/3263/3266/3269/3272/3275/3278/3281/3284/3287/3290/3293/3296/3299/3302/3305/3308/3311/3314/3317/3320/3323/3326/3329/3332/3335/3338/3341/3344/3347/3350/3353/3356/3359/3362/3365/3368/3371/3374/3377/3380/3383/3386/3389/3392/3395/3398/3401/3404/3407/3410/3413/3416/3419/3422/3425/3428/3431/3434/3437/3440/3443/3446/3449/3452/3455/3458/3461/3464/3467/3470/3473/3476/3479/3482/3485/3488/3491/3494/3497/3500/3503/3506/3509/3512/3515/3518/3521/3524/3527/3530/3533/3536/3539/3542/3545/3548/3551/3554/3557/3560/3563/3566/3569/3572/3575/3578/3581/3584/3587/3590/3593/3596/3599/3602/3605/3608/3611/3614/3617/3620/3623/3626/3629/3632/3635/3638/3641/3644/3647/3650/3653/3656/3659/3662/3665/3668/3671/3674/3677/3680/3683/3686/3689/3692/3695/3698/3701/3704/3707/3710/3713/3716/3719/3722/3725/3728/3731/3734/3737/3740/3743/3746/3749/3752/3755/3758/3761/3764/3767/3770/3773/3776/3779/3782/3785/3788/3791/3794/3797/3800/3803/3806/3809/3812/3815/3818/3821/3824/3827/3830/3833/3836/3839/3842/3845/3848/3851/3854/3857/3860/3863/3866/3869/3872/3875/3878/3881/3884/3887/3890/3893/3896/3899/3902/3905/3908/3911/3914/3917/3920/3923/3926/3929/3932/3935/3938/3941/3944/3947/3950/3953/3956/3959/3962/3965/3968/3971/3974/3977/3980/3983/3986/3989/3992/3995/3998/4001/4004/4007/4010/4013/4016/4019/4022/4025/4028/4031/4034/4037/4040/4043/4046/4049/4052/4055/4058/4061/4064/4067/4070/4073/4076/4079/4082/4085/4088/4091/4094/4097/4100/4103/4106/4109/4112/4115/4118/4121/4124/4127/4130/4133/4136/4139/4142/4145/4148/4151/4154/4157/4160/4163/4166/4169/4172/4175/4178/4181/4184/4187/4190/4193/4196/4199/4202/4205/4208/4211/4214/4217/4220/4223/4226/4229/4232/4235/4238/4241/4244/4247/4250/4253/4256/4259/4262/4265/4268/4271/4274/4277/4280/4283/4286/4289/4292/4295/4298/4301/4304/4307/4310/4313/4316/4319/4322/4325/4328/4331/4334/4337/4340/4343/4346/4349/4352/4355/4358/4361/4364/4367/4370/4373/4376/4379/4382/4385/4388/4391/4394/4397/4400/4403/4406/4409/4412/4415/4418/4421/4424/4427/4430/4433/4436/4439/4442/4445/4448/4451/4454/4457/4460/4463/4466/4469/4472/4475/4478/4481/4484/4487/4490/4493/4496/4499/4502/4505/4508/4511/4514/4517/4520/4523/4526/4529/4532/4535/4538/4541/4544/4547/4550/4553/4556/4559/4562/4565/4568/4571/4574/4577/4580/4583/4586/4589/4592/4595/4598/4601/4604/4607/4610/4613/4616/4619/4622/4625/4628/4631/4634/4637/4640/4643/4646/4649/4652/4655/4658/4661/4664/4667/4670/4673/4676/4679/4682/4685/4688/4691/4694/4697/4700/4703/4706/4709/4712/4715/4718/4721/4724/4727/4730/4733/4736/4739/4742/4745/4748/4751/4754/4757/4760/4763/4766/4769/4772/4775/4778/4781/4784/4787/4790/4793/4796/4799/4802/4805/4808/4811/4814/4817/4820/4823/4826/4829/4832/4835/4838/4841/4844/4847/4850/4853/4856/4859/4862/4865/4868/4871/4874/4877/4880/4883/4886/4889/4892/4895/4898/4901/4904/4907/4910/4913/4916/4919/4922/4925/4928/4931/4934/4937/4940/4943/4946/4949/4952/4955/4958/4961/4964/4967/4970/4973/4976/4979/4982/4985/4988/4991/4994/4997/5000/5003/5006/5009/5012/5015/5018/5021/5024/5027/5030/5033/5036/5039/5042/5045/5048/5051/5054/5057/5060/5063/5066/5069/5072/5075/5078/5081/5084/5087/5090/5093/5096/5099/5102/5105/5108/5111/5114/5117/5120/5123/5126/5129/5132/5135/5138/5141/5144/5147/5150/5153/5156/5159/5162/5165/5168/5171/5174/5177/5180/5183/5186/5189/5192/5195/5198/5201/5204/5207/5210/5213/5216/5219/5222/5225/5228/5231/5234/5237/5240/5243/5246/5249/5252/5255/5258/5261/5264/5267/5270/5273/5276/5279/5282/5285/5288/5291/5294/5297/5300/5303/5306/5309/5312/5315/5318/5321/5324/5327/5330/5333/5336/5339/5342/5345/5348/5351/5354/5357/5360/5363/5366/5369/5372/5375/5378/5381/5384/5387/5390/5393/5396/5399/5402/5405/5408/5411/5414/5417/5420/5423/5426/5429/5432/5435/5438/5441/5444/5447/5450/5453/5456/5459/5462/5465/5468/5471/5474/5477/5480/5483/5486/5489/5492/5495/5498/5501/5504/5507/5510/5513/5516/5519/5522/5525/5528/5531/5534/5537

Diario della Settimana.

(Per la guerra, vedere la Cronaca nel corpo del giornale.)

24. Madrid. Segnalati ufficialmente sospetti al capo l'ignaro, un deposito marino di esplosivi e di cariche in servizio dei tedeschi: arrestato un americano sospetto, Harry, ed anche il console tedesco a Cartagena, Meyer.

Roma. Stumano, alle 10, in una sala di Montecitorio, si è riunito per la sua prima seduta il Parlamento interrotto.

Parigi. Navi affondate: 20 febbraio: *Doravore*, vapore norvegese; 21 febbraio: *Monarch*, battello inglese, *Watfield*, vapore inglese; 22 febbraio: *San Michele*, *Giannini*, *Adelina*, *Ape*, velieri italiani; *Invercauld*, veliero inglese di 1416 tonnellate; *Clonkine*, veliero norvegese di 1144 tonnellate; *Saint Saverus*, veliero francese di 1158 tonnellate; *Alex*, va-

pore norvegese di 1488 tonnellate; 23 febbraio: *Belger*, di 4388 tonnellate, *Trojan Prince*, *Lanchester*, *Foxy*, tutti quattro vapori inglesi. Il vapore olandese *Amobon*, segnalato come affondato il 21, può essere preso a rimorchio.

Atene. Anche ieri gli operai del Pireo, ridotti da parecchi giorni a dover vivere di soccorsi per mancanza di lavoro e di pane, si abbandonarono a manifestazioni di protesta subito fatte cessare. I giornali, le autorità governative e le rappresentanze operate e commerciali rivolsero costanti appelli alla popolazione scontentata a sopportare con calma i sacrifici derivanti dal blocco. Il Governo e i comitati di beneficenza prendono efficaci misure, aprono sottoscrizioni e caccie economiche.

Bilbao. Sono arrivate 19 navi in maggior parte inglesi e francesi, facenti scalo nei principali porti della costa Cas-

tabrica. L'apparizione di questa flotta concorre a materiarla i sommergibili tedeschi, ha prodotto nella regione un'usua solidificazione.

Vienna. Leono D'Oniglio dei ministri nel quale raggiunge il piano per il compromesso austro-ungarico.

Odessa. La delegazione economica italiana è giunta qui solamente mercoledì. La Camera di commercio russa ha tenuto una riunione in suo onore.

dom. 25. Roma. Il Consiglio bancario austriaco che finora sono stati sottoscritti per il prestito 3 miliardi e 200 milioni di quali un miliardo e 470 mila lire in contanti.

— Alla Casa del Popolo convegno delle navi del partito socialista ufficiale: presenti 87 rappresentanti e una trentina di fiduciari, nonché i deputati del gruppo parlamentare socialista; in tutto circa diecimila intervenenti. Assistevano

pure d'Araona per la Confederazione generale del lavoro e Argentina Altobelli, per la Federazione dei lavoratori della terra. Dopo relazione di Luzzatti all'atteggiamento tenuto dalla Direzione d' Partito, d'oggi riassume in una lo-foe-bili azione di trasparenza nei riguardi della guerra, l'avv. Trezzi presentò un ordine del giorno di piano all'opera della direzione stessa e del gruppo parlamentare; che dopo discussione fu votato con 22 mila voti favorevoli e 6 mila contrari.

Spedia. Decorazioni inglesi sono state concesse nella corte d'Orlando in capo dipartimentale, con una cerimonia strettamente militare, dall'ammiraglio Sir Richard Poore, per incarico del suo governo, ad ufficiali della Marina italiana.

Parigi. Navi affondate: il 20 corrente *Caspere*, vapore francese; il 24 *Falcon*, vapore inglese; il 25 un battello da pe-

sa di Gravelines N. 705; il vapore inglese *Dorville* di 2068 tonnellate, affondato il 21; poi il 23 *Myland*, vapore norvegese, *Joande*, veliero francese; il 24 *Salama* (city of Aberdeen) va-pore aereo con la poppa di circa 4 chilometri.

— **Gill'Anore**, di fronte agli inglesi, tedeschi hanno operato una ritirata strategica per la profondità di circa 4 chilometri.

Londra. Una squadriglia di cacciatori polacchi inglesi incontrò parecchi cacciatori italiani amici, fra le 23 e le 24 impresse con essi combattimento; subì un casomangiamento a strascichi con altri. I cacciatori polacchi inglesi non subirono alcuna perdita. L'oncristi impresse di costringere l'effetto del fuoco inglese. Un altro gruppo di cacciatori polacchi inglesi tedeschi bombardò per un quarto d'ora la città aperta di Breslavia.

(Concludo sulla pagina, seguente)

CARPENÉ-MALVOLTI CONEGLIANO

VINI SPUMANTI
COGNAC

PHILIPS LAMPADE "MEZZO-WATT"



per la illuminazione delle strade, piazze, dei magazzini, officine, stazioni ferroviarie, cantieri, abitazioni, ecc.

USATE
esclusivamente

lampade Philips
FABBRICAZIONE
OLANDESE

Stabilimenti ad
Eindhoven (Olanda.)

Questa settimana esce l'Ottavo VOLUME:

LA GUERRA

LA CARNIA

DALLE RACCOLTE
DELLA SEZIONE FOTOGRAFICA
DEL COMANDO SUPREMO
DEL R. ESERCITO

VOL 8	FEBBRAIO - MCMXVII	LIRE 3
-------	--------------------	--------

8 MILANO - FRATELLI TREVES - EDITORI

Volume di 80 pagine in 4 grande, su carta di gran lusso, con 98 incisioni e una carta geografica a colori: **TRE LIRE.**

Di questa grande pubblicazione sono usciti:

1. *La guerra in alta montagna.* Con 96 incisioni.
2. *Sul Carso.* Con 92 incisioni e una carta geografica a colori.
3. *La battaglia tra Brenna ed Adige.* Con 96 incisioni e una carta geografica a colori.
4. *La battaglia di Gorizia.* Con 112 incisioni e 3 rilievi topografici.
5. *L'alto Isonzo.* Con 86 incisioni e una carta geografica a colori.
6. *L'aeronautica.* Con 118 incisioni.
7. *L'Albania.* Con 117 incisioni e una carta geografica a colori.
8. *La Carnia.* Con 98 incisioni e una carta geografica a colori.

Prezzo d'ogni volume: **TRE LIRE** (Estero, Fr. 3,50).

Abbonamento alla Seconda Serie di sei volumi (dal 7 al 12):
LIRE SEDICI

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO.

LA PACE AUTOMATICA

SUGGERIMENTO DI UN AMERICANO

Una Lira. (HAROLD F. McCORMICK) Una Lira.

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AGLI EDITORI FRATELLI TREVES, IN MILANO.

"GANCIA"
Lo Spumante
delle
VITTORIE
ITALIANE

FRATELLI
GANCIA
EXTRA DRY
CANELLI

Dalla comparsa delle nuove
lame Gillette è più che mai
gradevole usare il

Gillette
RASOIO DI SICUREZZA

Rasoi Densitoli - Nome Depositato
In vendita dappertutto.
Chiedere il catalogo illustrato Gillette
Safety Razor Ltd 100, Great Portland
Street, Londra e 1714, rue de la Botte,
Parigi e anche a Boston, Montreal, ecc.

MARCA DI FABBRICA

La vera FLORELINE

Tinta Inglesa dalla colorazione elegante.
Basta una o due righe di colore primitivo
a la giornata, tingono la vitaccia, il
sottocintolo e la bionda in un minuto. A questo
grazioso e non tollera mai, a a macchia la
pelle, ed è fuori l'applicazione.
Basta una o due righe di colore primitivo
a la giornata, tingono la vitaccia, il
sottocintolo e la bionda in un minuto. A questo
grazioso e non tollera mai, a a macchia la
pelle, ed è fuori l'applicazione.

E USCITO

ARIEL (F. Steno)

IL GERMANESIMO SENZA MASCHERA

IL GERMANESIMO SENZA MASCHERA
UN PROBLEMA DA INVENTARE E DI WELTKENSCHEIT
I FATTORI MORALI DELLA WELTKENSCHEIT
IL FATTORE PRINCIPALE DEL GERMANESIMO
GLI INVENTORI: GLI INGENU, GLI ELIUMI, I RESPONSABILI

In 8, con coperta a colori di CESARE GIRIS.
Lire 1. 60.

Dirigere commissioni e vaglia agli editori Treves, Milano.

LE PAGINE DELL'ORA

Questa Collezione, in cui figurano e figureranno nomi illustri o cari agli italiani in ogni campo dell'attività intellettuale e politica ha incontrato il favore del pubblico. Escono ora altri tre volumetti di vario interesse e di grande attualità:

17. **Due massime forze d'Italia.** L'uomo e l'acqua. Conferenza di FRANCESCO COLETTI, tenuta a Firenze il 28 maggio 1916 alla R. Accademia economico-agraria dei Georgofili. L. 1-
18. **L'Italia e la nuova alleanza.** di G. A. BORGESSE. L. 1-
19. **Un anno d'osprdale.** Note di un'esperienza (luglio 1915-novembre 1916), di MARIA LUISA FERDICA. L. 1-

Commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

